

Gent.ma madre Maritilde,

le scrivo in occasione di un appuntamento storico del percorso per la pace. Il **22 gennaio** prossimo entrerà in vigore il **Trattato internazionale sulla proibizione delle armi nucleari** (TPNW). Il Magistero della Chiesa ha sempre condannato l'uso dell'energia nucleare per scopi bellici. Già Pio XII definì la bomba atomica la più terribile arma ideata fino ad allora dalla mente umana.

La denuncia non si è mai arrestata ed è divenuta incalzante anche con Giovanni Paolo II che, oltre a rivolgersi ai Governi e alle Autorità internazionali, spronava "la mobilitazione di tutte le persone di buona volontà per trovare concreti accordi in vista di un'efficace smilitarizzazione, soprattutto nel campo delle armi nucleari".

Più volte l'attuale pontefice ha ribadito che "la deterrenza nucleare e la minaccia della distruzione reciproca assicurata non possono essere la base di un'etica di fraternità e di pacifica coesistenza tra i popoli e gli Stati."

Così in occasione della Conferenza di negoziazione del Trattato (23 marzo 2017) papa Francesco parla di quel momento come un "esercizio di speranza" con l'augurio "che possa rappresentare anche un passo decisivo nel cammino verso un mondo senza armi nucleari. Sebbene questo sia un obiettivo di lungo periodo estremamente complesso, non è al di fuori della nostra portata". L'entrata in vigore del TPNW è certo un successo e va attribuito a persone, enti, movimenti, associazioni, congregazioni e ordini religiosi che hanno assiduamente tessuto trame di pace.

Oltre il 70% degli italiani è a favore del Trattato e il 65% per la rimozione delle testate statunitensi dal nostro territorio, ma il nostro Paese non è tra i firmatari.

Papa Francesco ci ricorda che "è immorale non soltanto l'uso ma anche il possesso di armi nucleari, le quali hanno una portata distruttiva tale, che anche il solo pericolo di un incidente rappresenta una cupa minaccia sull'umanità".

Ecco perché "l'obiettivo finale dell'eliminazione totale delle armi nucleari diventa sia una sfida sia un imperativo morale e umanitario" (FT 262) per tutti, anche per noi.

Con sette Diocesi del Triveneto –Concordia Pordenone, Belluno, Padova, Trento, Treviso, Vicenza, Vittorio Veneto- per il mese di gennaio, abbiamo costruito un calendario di iniziative sulla pace "**Passi di Pace. Un cammino disarmante**", fatto di più appuntamenti sul tema del disarmo. Il percorso è promosso nei siti diocesani, dalla pagina Facebook Passi di pace e le tematiche sono approfondite dai settimanali diocesani. Il 22 gennaio numerose città italiane membri di Mayors for Peace (Sindaci per la Pace) appenderanno sui palazzi municipali il manifesto di adesione alla **Campagna "Italia ripensaci"**, volta a convertire il nostro Paese affinché ritrovi la coerenza alla sua tradizione pacifica e firmi il Trattato ONU di proibizione delle armi nucleari.

In alcune città, tra cui Padova, a mezzogiorno del 22 gennaio le campane delle Cattedrali e delle Torri municipali suoneranno a festa per accogliere il Trattato.

Mi rivolgo a lei, quale presidente Usmi Triveneto, per proporle di coinvolgere le comunità religiose in iniziative di sensibilizzazione e di sprono alle Istituzioni sulle scelte relative al disarmo nucleare.

La invito a rivolgere **tre proposte alle comunità religiose del Triveneto**:

- suonare a festa le **campane** delle cappelle, a mezzogiorno del 22 gennaio 2021;
- promuovere, attraverso le reti di **amicizia** di ogni comunità religiosa, la conoscenza del cammino per il disarmo nucleare e le iniziative della Campagna "Italia ripensaci";  
(link: <https://www.disarmo.org/ican/i/3331.html>).
- mettere sui portoni delle case religiose il **manifesto** allegato, inserendo il logo o il nome della congregazione. Il manifesto ha solo un valore simbolico e può esser utilizzato anche da singoli cittadini, famiglie, parrocchie.

Sono gesti semplici che esprimono il grazie della vita religiosa ai fratelli che si dedicano alla costruzione della pace e dicono la volontà di essere tra costoro, aiutando ad accendere i riflettori su questo traguardo e sulla ripresa del cammino di pace.

La ringrazio per l'attenzione, in attesa di un suo riscontro, resto a disposizione per ogni chiarimento.

Un caro saluto da parte mia e di Lisa Pelletti Clark di Beati i costruttori di pace, Rete Italiana per il Disarmo, Co-Presidente, International Peace Bureau e Coordinatrice per l'Italia di Mayors for Peace.

Padova 12/01/2021

Fiorese sr Francesca  
Direttrice Ufficio di Pastorale Sociale Diocesi di Padova  
Coordinatrice progetto interdiocesano Passi di Pace

